

Sarzana

## Il Festival della Mente si apre nel segno della lotta al virus

Pucci a pagina 13



# Sarzana

[www.lanazione.it/sarzana](http://www.lanazione.it/sarzana) - [cronaca.sarzana@lanazione.net](mailto:cronaca.sarzana@lanazione.net)

## Il sogno nell'era del virus: un vaccino sicuro

L'immunologo Matovani ha aperto la XVII edizione del Festival della Mente. La sindaca Ponzanelli: «Siamo qua, non ci siamo arresi»

di Anna Pucci  
SARZANA

### Il sogno di un immunologo?

Scoprire vaccini efficaci e sicuri contro il Sars Cov-2 ma anche contro il cancro. Il XVII Festival della Mente si è aperto ieri a Sarzana con una riflessione tra le più attuali, quella che il dottor Alberto Mantovani ha dedicato alla patologia che è seconda causa di morte in Italia, il tumore, e al nuovo coronavirus che ha duramente dimostrato come la Terra sia davvero un 'villaggio globale', unendo il pianeta in una morsa con pesanti ripercussioni non solo in termini di tenuta dei sistemi sanitari ma anche sotto i profili dell'economia e delle abitudini sociali. Fare i vaccini, ha sottolineato Mantovani, è come «allacciare la cintura di sicurezza, che è obbligatoria proprio per la nostra sicurezza». «Abbiamo realizzato un sogno: essere qui non era scontato in un anno così drammatico - aveva premesso la sindaca Cristina Ponzanelli nei saluti iniziali -. Non ci siamo arresi». Un aspet-



Ingressi scaglionati e controllo della temperatura per gli incontri col pubblico

to sottolineato anche da Andrea Corradino, presidente di Fondazione Carispezia che, con il Comune di Sarzana, è l'organizzatore dell'evento: «Avevamo perplessità sull'opportunità di realizzare questo festival, ma è prevalsa l'idea che le fondazioni sono a sostegno al territorio, anche organizzando appuntamenti

come questo. Ed è un segnale che la vita deve riprendere normalmente». A Benedetta Marietti, direttrice artistica della rassegna, il compito di spiegare il tema di questa edizione, il 'sogno' appunto: un *fil rouge* a cui lei aveva già pensato tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio ma che «assume un significato

ulteriore in un anno come questo. Il sogno può essere quello di un mondo diverso, più sostenibile, una società più equa». Sul palco per i saluti anche il presidente della Regione Giovanni Toti: «Non siamo qua perché minimizziamo il problema, ma perché non si può battere il virus senza sconfiggere la pandemia emotiva che ha preso tutti noi. Questa è una medicina per la mente che serve quanto quelle per il corpo».

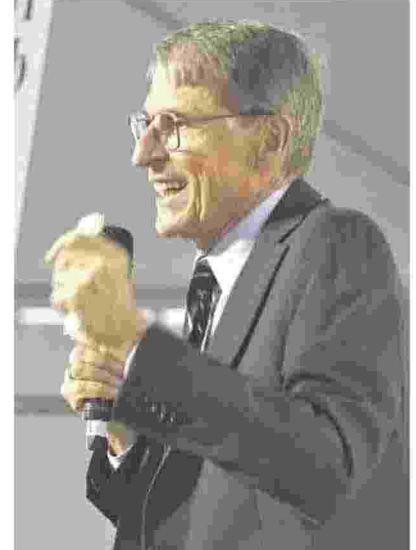
**Ricco anche il programma** di oggi. In piazza Matteotti alle 10 conferenza del neuroscienziato Piergiorgio Strata "Sonno e sogni"; alle 11.30 al Canale Lunense lo scrittore Paolo Di Stefano su "I sogni in valigia", l'emigrazione italiana del dopoguerra. Alle 12.45 online sul sito del Festival lo scrittore francese Jean-Paul Dubois dialoga con il giornalista Stefano Montefiori su temi esistenziali "Far pace con i fantasmi". In piazza Matteotti alle 14.45 Massimiliano Valeri, direttore del Censis, su "I sogni degli italiani nel nuovo disordine mondiale"; alle 15 al Canale Lunense la scrittrice e videoartista

Ursula Biemann "La foresta cosmopolitica"; alle 18 in piazza Matteotti lo psicoanalista e sociologo Luigi Zoja su "Sogni, visioni, profezie"; alle 18 in piazza d'Armi "Da dove vengono i sogni? Uno sguardo antropologico sulla notte" con l'antropologa Arianna Cecconi. Infine alle 21.30 in piazza Matteotti secondo intervento dello scrittore Matteo Nucci "Il sogno della libertà. Salamina" e alle 21.45 agli Impavidi lo spettacolo "Chiedimi se sono di turno", omaggio del comico Giorgio Piretti (per 11 anni infermiere) agli eroi che hanno portato il peso della pandemia. Tutti gli eventi sono trasmessi in streaming, a eccezione degli spettacoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE CARISPEZIA

**Il presidente Corradino: «Anche questo è un segnale che la vita deve riprendere normalmente»**



L'immunologo Alberto Mantovani; a sinistra, i saluti con il presidente della Regione, la direttrice artistica del Festival Benedetta Marietti, la sindaca Cristina Ponzanelli e il presidente di Fondazione Carispezia Andrea Corradino (fotoservizio Massimo Pasquali)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.